CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CIRC. 4 - PRESUNTA RIMOZIONE PANCHINE IN LARGO CIBRARIO. CHIARIMENTI SU MOTIVAZIONI E SOLUZIONI ALTERNATIVE

La sottoscritta Consigliera Comunale

PREMESSO CHE

- sono pervenute segnalazioni da parte di cittadini preoccupati per la possibilità che l'Amministrazione comunale intenda rimuovere le panchine presenti in largo Cibrario;
- le panchine in questione risultano essere ampiamente utilizzate da residenti, lavoratori e cittadini che frequentano la zona in quanto tali sedute rappresentano un importante servizio per la collettività, consentendo alle persone di sostare, riposarsi e trascorrere una breve pausa all'aperto, anche durante la pausa pranzo lavorativa;
- secondo quanto riferito da alcuni cittadini, l'eventuale rimozione sarebbe motivata dalla presenza di persone senza dimora che utilizzerebbero le panchine anche per dormirvi;
- la possibile eliminazione delle sedute suscita perplessità, in quanto rischierebbe di penalizzare l'intera collettività senza affrontare concretamente le condizioni di disagio sociale e abitativo delle persone senza dimora;

CONSIDERATO CHE

- le panchine costituiscono un elemento di arredo urbano e di pubblica utilità, favorendo la vivibilità degli spazi pubblici e la socialità;
- l'eventuale rimozione delle stesse non risolverebbe il problema della grave marginalità e della mancanza di un alloggio, ma potrebbe semplicemente spostare altrove le situazioni di disagio;
- una simile scelta rischierebbe di privare residenti, lavoratori e frequentatori della zona di un servizio utile e molto utilizzato, senza intervenire sulle cause del problema;

- è opportuno che le politiche di gestione dello spazio pubblico siano improntate all'equilibrio tra il diritto dei cittadini a fruire degli spazi comuni, il decoro urbano e la necessità di garantire risposte dignitose alle persone in condizioni di fragilità;
- si ritiene infatti che il problema delle persone senza dimora debba essere affrontato attraverso interventi sociali adeguati, soluzioni concrete, e non mediante provvedimenti che rischiano di sottrarre servizi utili alla generalità dei cittadini senza eliminare le cause del disagio;
- l'obiettivo deve essere quello di mantenere largo Cibrario uno spazio pubblico accogliente, decoroso e fruibile, tutelando tanto le esigenze dei residenti e di chi lavora nella zona quanto la dignità delle persone che vivono in condizioni di marginalità;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se corrisponda al vero che l'Amministrazione comunale intenda procedere alla rimozione, totale o parziale, delle panchine presenti in largo Cibrario;
2. in caso affermativo, quali siano le motivazioni alla base di tale decisione, chi l'abbia assunta e se siano state effettuate valutazioni sull'effettivo utilizzo delle panchine da parte dei cittadini;
3. se la presunta rimozione sia effettivamente riconducibile alla presenza di persone senza dimora che utilizzano le panchine per dormire e quali elementi concreti abbiano portato a individuare tale intervento come soluzione;
4. se l'Amministrazione non ritenga che eliminare le panchine rischi di penalizzare soprattutto i residenti, i lavoratori e le altre persone che le utilizzano quotidianamente, senza risolvere il problema delle persone senza dimora;
5. quali interventi sociali e assistenziali siano stati previsti o siano in corso per affrontare le situazioni di grave marginalità eventualmente presenti nell'area, anche attraverso i servizi sociali e le strutture di accoglienza competenti;
6. se si intendano prendere in considerazione soluzioni alternative alla rimozione delle sedute, capaci di contemperare le esigenze di vivibilità e sicurezza dello spazio pubblico con il diritto dei cittadini a usufruire delle panchine e con la necessità di affrontare in modo strutturale il disagio abitativo;
7. se l'Amministrazione intenda confrontarsi con i residenti, le attività economiche e i lavoratori della zona prima di assumere decisioni che modifichino la fruibilità di uno spazio pubblico così utilizzato.

Torino, 28/10/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech